

II CONGRESSO
FEDERAZIONE TERRITORIALE PENSIONATI CISL DEL PIEMONTE ORIENTALE
“WELFARE E LAVORO” PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
Novara, 14 Marzo 2017

MOZIONE FINALE

Il Congresso della Federazione Territoriale Pensionati CISL Piemonte Orientale, tenuto conto del dibattito e delle richieste uscite nelle 92 assemblee svoltesi sul territorio in preparazione dello stesso, assume la relazione della segreteria, arricchita dai contributi emersi nel confronto odierno e dalle considerazioni conclusive della Segreteria Nazionale FNP.

Il Congresso Territoriale esprime profonda preoccupazione per il contesto nazionale ed internazionale nel quale si inserisce, ancora denso di tensioni, incognite e di problemi irrisolti.

La situazione italiana vede una crisi economica e sociale che morde da ormai quasi un decennio caratterizzata da crescita zero, occupazione in sofferenza, troppi giovani ed espulsi dal lavoro dal futuro incerto, livelli di povertà - assoluta e non - mai conosciuti prima.

In Italia i segnali di ripresa sono scostanti e comunque timidi: gli altri Paesi europei sono tornati a correre, lasciando il nostro Paese - che cresce troppo lentamente - fanalino di coda. Non c'è più tempo da perdere: il lavoro è la vera emergenza del nostro paese.

Per difenderlo, per crearne di nuovo, occorrono investimenti, strategie e politiche industriali, interventi in formazione, ricerca e sviluppo adeguati che l'Italia non ha ancora. Le Organizzazioni Sindacali devono costruire unitariamente - come proposto dalla Cisl - un patto sociale nel Paese con al centro il lavoro. Utili in questo senso sono “Le 10 proposte” presentate recentemente dalla Cisl. Rilanciare il lavoro significa anche difendere il nostro welfare (essenziale in un paese quale il nostro caratterizzato da progressivo invecchiamento) e mantenere in equilibrio il sistema previdenziale (quindi difendere le nostre pensioni e quelle di chi verrà dopo di noi).

Anche l'Europa arranca: stenta a ritrovare le proprie ragioni fondative, una nuova indispensabile dimensione politica e una via comune per aprire una nuova fase di sviluppo.

Il quadro internazionale è anch'esso segnato da profonde incertezze, da diffusi focolai di guerra e da profondi squilibri economici e sociali che, fra l'altro, provocano emigrazioni epocali di milioni di persone.

Rilancio spese militari e riarmo (Nord Corea - USA di Trump, altri Paesi), protezionismi, chiusure di confini, erezione di nuovi muri e barriere per separare popoli e culture, rappresentano una barbarie che abbiamo già visto e vissuto.

Occorre ritrovare su questi temi una rinnovata sensibilità, occorre che la Cisl – investendo adeguatamente sulla sua dimensione internazionale - sappia riconfermare il proprio ruolo determinante per uno sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e la Pace nel Paese, in Europa, nel mondo.

Va riaffermato con forza che per noi – per la Cisl e per la Fnp - la vera globalizzazione è quella del lavoro, dei diritti, delle libertà civili, della pacifica convivenza fra tutti i popoli, della lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni.

Chiediamo che questi vitali temi vengano adeguatamente affrontati nei Congressi Cisl; la FNP vuole fare e farà la sua parte, consapevole che lo sviluppo, le libertà, il lavoro o sono di tutti o prima o poi rischiano di essere di nessuno.

LE NOSTRE PRIORITÀ

Il Congresso ritiene necessario perseguire con la necessaria tenacia e adeguate iniziative due obiettivi:

A. Accordo del 28 Settembre Organizzazioni Sindacali/Governo sulla Previdenza: ritenendolo positivo sia per i suoi contenuti che per l'elemento di novità che sembra rappresentare in termini di riaffermazione del diritto alla negoziazione da parte del sindacato confederale, è necessario ora completarne la seconda fase:

1. individuazione di un nuovo sistema di perequazione automatica delle pensioni capace di difenderle dalla prevista ripresa inflattiva; modifica del “paniere” di riferimento per renderlo più rappresentativo dei consumi dei pensionati.
2. separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.
3. valorizzazione e tutela del lavoro di cura ai fini previdenziali
4. maggiore flessibilità nell'uscita dal lavoro per “pensionandi” col contributivo
5. interventi sul sistema contributivo al fine di garantire ai nostri figli e nipoti, “pensionati di domani”, un trattamento pensionistico dignitoso ed adeguato.

B. Iniziativa Cisl “Per un fisco più equo e giusto”: noi l'abbiamo condivisa e portata avanti con grande impegno. Ma ad essa va data continuità: le 500.000 firme raccolte non possono ammuffire in qualche cassetto del Parlamento. Mai come oggi nel nostro Paese, dove la crisi ha aumentato la forbice tra ricchi e poveri, si pone il problema della redistribuzione della ricchezza. Questo si deve fare procedendo a una vera riforma fiscale che tra l'altro affronti: il tema della tassazione delle pensioni (in Italia, tra le più tassate d'Europa); l'istituzione di un “Nuovo assegno familiare”; una fiscalità locale al servizio del Cittadino; l'introduzione di un'imposta sulla grande ricchezza e di meccanismi di contrasto di interesse per combattere l'evasione fiscale.

Recuperare le ricchezze che nel Paese sono o nascoste nell'evasione/elusione o concentrate nelle mani di pochi, significa – oltre che fare un'azione eticamente giusta - recuperare indispensabili risorse per rilanciare il Lavoro, tutelare le pensioni, difendere la sanità e i livelli di assistenza, combattere la povertà.

I temi sopra evidenziati sono cruciali per il paese e muovono interessi enormi: è indispensabile che le Organizzazioni Sindacali Confederali le sappiano affrontare unitariamente come - con successo - è stato fatto con la recente piattaforma sulle Pensioni/ Previdenza.

IL NOSTRO SOCIALE

Un efficiente sistema sanitario e un adeguato sistema assistenziale, sono importanti per tutti, ma in particolare lo sono per pensionati ed anziani, che ne sono i principali fruitori.

Siamo pertanto contrari al restringimento del Welfare legato agli obiettivi di finanza pubblica: su tutto si può e si deve risparmiare e fare "spending review", non certo sulla salute e sulle condizioni di vita della gente, in particolare dei soggetti più fragili.

L'Italia è scesa al 20° posto tra i Paesi OCSE per spesa nel settore sanitario, è quella che spende meno in Europa per la protezione della famiglia, si appresta a tagliare il Fondo Sociale Nazionale, minaccia di ridurre lo stanziamento - recentemente da noi conquistato - del fondo non autosufficienza.

Altro che tener conto del processo di invecchiamento della popolazione italiana, che necessita di particolare attenzione e di crescenti risorse! Serve - da parte della Cisl e della FNP - una vigilanza a livello generale particolarmente forte su questi temi.

Come serve, a livello locale, rilanciare e riqualificare la contrattazione sociale - oggi certamente debole - da farsi in concorso tra Cisl e FNP, col necessario coinvolgimento delle federazioni degli attivi. Opereremo perché sul nostro territorio assuma, sia quantitativamente che qualitativamente, un ruolo più significativo di quello condotto fino ad oggi.

In questo quadro, risulta importante il lavoro quotidianamente portato avanti dalle nostre Anteas. Esse rappresentano uno strumento indispensabile per dare risposte concrete ai bisogni derivanti dalle povertà economiche e relazionali che coinvolgono sempre più ampi strati della popolazione anziana e non solo. Per questo le nostre RLS devono saper aiutare e sostenere la crescita di Anteas, che va diffusa in tutte le realtà del Piemonte Orientale.

IL CAMBIAMENTO/LE RISORSE

L'avviata auto-riforma organizzativa va implementata, completata e verificata; in particolare il processo di decentralizzazione a favore delle "periferie", perché è lì che si gioca la vera battaglia (territorialità) per il rilancio della Cisl. È lì quindi che devono essere allocate adeguate risorse per fare iniziative di proselitismo, per "uscire dalle sedi" allo scopo di intercettare la vasta platea dei non iscritti, per assumere i bisogni e i problemi di quella specifica realtà locale e garantire alla stessa servizi efficienti e qualificati.

Le nostre iniziative devono essere anche comunicate, fatte conoscere. In un contesto sociale, si dice, caratterizzato da un eccesso di comunicazione, noi non possiamo rinunciare alla nostra, dobbiamo anzi migliorarla: quella "de visu", che ti parla guardandoti negli occhi; quella "cartacea" che ti fa arrivare a casa il giornale (Insieme), che rafforza il tuo senso di appartenenza, facendoti sentire dentro un progetto; ma anche quella degli SMS e delle mail può essere utile: deve pertanto proseguire - con maggior lena - la raccolta dei dati per la costruzione di un "data base" il più ampio possibile, per poter raggiungere i nostri iscritti con comunicazioni immediate ed efficaci e a costo zero.

Il rischio che l'avvenuto accentramento nell'unica realtà territoriale del P.O. vada a scapito del mantenimento di un indispensabile rapporto "base-vertice", deve essere affrontato con modalità organizzative capaci di coinvolgere tutti i collaboratori, facendoli sentire un tutt'uno con l'Organizzazione; ciò con strumenti e mezzi anche nuovi, al di fuori degli organismi ufficiali.

Per fare tutto ciò, servono adeguate risorse, certamente di idee, ma soprattutto economiche.

Questa esigenza confligge con il calo di risorse conseguenti alla flessione del tesseramento che caratterizza anche la nostra FNP, calo cui si è fatto fronte - per mantenere inalterata la quantità e la qualità della nostra azione sul territorio - con iniziative di efficienza organizzativa e di riduzione costi. Ma non basta: per sostanziare l'affermazione "meno centro e più territorialità", "meno furberia e più trincea", si devono allocare maggiori risorse in periferia. Il Congresso chiede pertanto di ridurre le attuali percentuali (15% ciascuno) attribuite alla FNP Nazionale e alle FNP Regionali e di incrementare di pari importo la percentuale riconosciuta ai territori, per portare qui "maggiore partecipazione e vita associativa".

I NOSTRI SERVIZI

Confermiamo innanzitutto la necessità di arrivare rapidamente in Cisl alla tessera unica, una sola tessera che apra tutte le porte dei Servizi Cisl; come del resto alla consegna, finalmente, ai nostri associati della nuova Tessera di iscrizione; è sconcertante il fatto che, di proroga in proroga, si sia arrivati a una validità di sei anni. Le due richieste di cui sopra, sono uscite con forza dalle nostre assemblee pre-congressuali.

Ribadiamo che - come confermato da analisi statistiche ma anche dalla nostra esperienza - buoni Servizi sono essenziali per il mantenimento degli iscritti e per "fare più Cisl". Non è più possibile allora che funzionino come corpi separati o compartimenti stagni. Occorre quindi creare maggiore sinergia con la Cisl e riportarli sotto la "Regia politica" della nostra organizzazione: creando un responsabile/referente a livello delle varie Segreterie UST e - a livello Nazionale e Regionale - creare (come indicato sulle stesse tesi FNP Nazionale), una struttura reale (una sorta di Holding) in cui vi sia una vera e propria "guida confederale", assicurata da un segretario Confederale e con la presenza delle Federazioni e di tutti i servizi Cisl.

NOI E LA CISL

Oltre a cambiare l'organizzazione come visto sopra, abbiamo il dovere di cambiare anche noi, migliorando la nostra azione, ma anche noi stessi; la situazione nella quale siamo immersi è eccezionale: eccezionale deve essere anche il nostro comportamento. Continueremo a lavorare perché la Cisl sia veramente, a tutti i livelli, "una casa di vetro", sia anche - dopo i lunghi anni del "pensiero unico" e del pigro conformismo che hanno caratterizzato il recente passato - un luogo di elaborazione e di confronto vero, dove prevalga - tra opinioni anche diverse - la ricerca della sintesi unitaria; dove competenza, cuore e passione diventino i sentimenti prevalenti. Queste cose dobbiamo fare, se vogliamo lasciare la nostra Organizzazione in eredità ad altri in condizioni migliori di come l'abbiamo trovata.